

La preghiera *per e con* le Persone detenute: “di domenica cantiamo la Messa a san Vittore”

Oltre al nostro impegno di preghiera al suono della campana del Fopponino ogni venerdì alle ore 15, ai rosari e alle intenzioni particolari durante le Messe, come **comunità**, come parrocchia, nel vivo del nostro cammino di avvicinamento a quanti si trovano rinchiusi o operano nella casa circondariale di san Vittore, vorremmo **“di domenica cantare la Messa con e per loro”**, una opportunità che potrà essere l’inizio di una nuova e bella tradizione.

Torneremo in una domenica (di fine ottobre o di metà novembre) in quella Rotonda che qualcuno di noi ha vissuto durante il Venerdì Santo, al centro dei sei bracci chiusi da sbarre che si allungano per sparire all’interno del carcere. La Rotonda che ha visto anche Papa Francesco incontrare, uno ad uno, i detenuti durante la sua visita a Milano lo scorso anno.

Ora, il Cappellano del carcere, Don Marco, ci offre questa occasione come esperienza spirituale di servizio e di arricchimento personale. Non ci ha chiesto di preparare canti polifonici o di sfoggiare abilità artistiche particolari, ma di cantare canzoni semplici, piene di gioia e che aprano il cuore. **«Il cantare è proprio di chi ama»** diceva S. Agostino.

L’invito è alla comunità tutta, ad ognuno di noi, secondo il nostro proprio carisma e la nostra sensibilità. È, insieme, invito ad una *preghiera* più intensa e vicina e ad un *servizio* ecclesiale che potrà arricchirci già durante la sua preparazione, perché **“Chi canta bene, prega due volte”**.

Cantare in coro è allenamento all’accoglienza dell’altro e all’amore. Si va al passo del più lento. Si accettano le capacità e le debolezze di tutti. Si trova il proprio posto, dando di sé quella che è la nostra verità.

Si forgia l’umiltà. Si porta pazienza, si cresce in comunione e ci si sente pieni di gioia.

Il coro diventa un posto dove si accudiscela fraternità, dove si regala tempo alla lode di Dio nel servizio degli altri, dove anche se con qualche fatica, si accettano i propri limiti, felici di poter dare quanto siamo capaci di dare.

Ebbene, per questo appuntamento in carcere, **vorremmo costituire un gruppo che canti insieme**. Non occorrono – lo ribadiamo – capacità particolari. Solo una sincera volontà di fare questo cammino insieme, amore per la musica, la consapevolezza del servizio che si vuole dare (sapendo che un coro ha sempre bisogno di tutti) e un impegno circa mensile fino alla domenica della Messa in san Vittore.

Tutti coloro che vogliono camminare su questa strada, che abbiano compiuto i 18 anni, sono quindi invitati.

Ognuno avrà e troverà il suo posto, cantante o musicista che sia. Vanno bene anche i “volta pagine”!

Con fiducia vi aspettiamo per il primo incontro alle ore 20:30 di GIOVEDÌ 10 MAGGIO, nel Salone Ghidoli, all’ingresso dell’Oratorio.

GRAZIE!

“Lodate il Signore con la cetra, con l’arpa a dieci corde a lui cantate. Cantate al Signore un canto nuovo!” (Salmo 32, 2.3).

**Per informazioni:
scrivere sms /WhatsApp a Elena Peruzzi 3460087649**

Il Gruppo “Progetto Carcere”